Menu di navigazione


- CONTENUTI PER GLI ABBONATI
- GEDI SMILE
- SEZIONI
  - Commenti
  - Cronaca
  - Cultura
  - Design
  - Economia
  - Esteri
  - Giochi
  - Green&Blue
  - Il Gusto
  - Londra
  - Moda e Beauty
  - Mondo Solidale
  - Motori
  - Podcast
  - Politica
  - RepTv
  - Rubriche
  - Salute
  - Scienze
  - Scuola
  - Repubblica@Scuola
  - Robinson
  - Serie Tv
  - Spettacoli
  - Sport
  - Tecnologia
  - Vaticano
  - Viaggi
  -
  - Roma
  - Milano
  - Bari
  - Bologna
  - Firenze
  - Genova
  - Napoli
  - Palermo
  - Parma
  - Torino
- SPECIALI
  - Oncologia
  - Salute Seno
  - Giochi senza barriere
  - Europa, Italia
  - Repubblica dei cavalli
- INSERTI
  - Affari&Finanza
  - D
  - Il Venerdi

LA REPUBBLICA Palermo

# Dal Prg all'aumento delle tasse, i candidati a sindaco si confrontano con i commercianti e i costruttori

di Claudia Brunetto e Giada Lo Porto

*Due incontri diversi in un'unica giornata per esporre i propri programmi, rispondere alle richieste delle due associazioni di categoria e provare a racimolare qualche consenso in più a pochi giorni dal voto*

31 MAGGIO 2022 ALLE 17:57

I commercianti e i costruttori di Palermo incontrano i candidati sindaco Roberto Lagalla, Fabrizio Ferrandelli, Franco Miceli, Rita Barbera, Francesca Donato e Ciro Lomonte. Due incontri diversi in un'unica giornata per esporre i propri programmi, rispondere alle richieste delle due associazioni di categoria e provare a racimolare qualche consenso in più a pochi giorni dal voto. L'aumento delle tasse e i bilanci mai approvati. I criteri della lotta all'evasione e il Piano di riequilibrio appeso a un filo. I tempi lunghissimi sulla fine dei cantieri. Ma anche le buche

sulle strade di Palermo, la rigenerazione urbana, gli imprenditori costretti ad andare via per i tempi estenuanti della burocrazia e le mille altre difficoltà per chi vuole investire in città.

"Siamo costruttivi e per questo vogliamo un confronto costruttivo, vogliamo offrire un contributo di responsabilità al futuro sindaco – dice Patrizia Di Dio, presidente di Confcommercio Palermo - Noi siamo quelli del fare, significa una sola cosa, fare bene, il meglio che possiamo. Guardiamo alla Palermo 2022-2027, ma anche oltre: possiamo costruirla insieme, noi ci siamo col nostro contributo. Nonostante il recente periodo buio, siamo nella situazione migliore che potevamo immaginare, il recovery fund può rappresentare una svolta. La prossima classe dirigente si gioca tanto, gli impegni che ciascuno sente di prendersi rappresentano un patto etico. Questo incontro rappresenta l'impegno di chi avrà il compito di amministrare questa città".

"Palermo deve ripartire dal basso, dalle cose quotidiane - osserva invece il presidente di Ance Palermo Massimiliano Miconi - io giro in scooter quotidianamente ed è un dramma ogni giorno scansare le buche. Palermo è una città che ha abbandonato la risoluzione dei problemi basilari, è una città che ha bisogno di mettere al centro dell'agenda politica il rapporto stretto tra politica e imprese. Da adesso faremo il countdown di tutto ciò che deve essere realizzato e non viene fatto".

I candidati ascoltano, prendono appunti, anche se i discorsi da fare al pubblico sono perlopiù già scritti e letti dal palchetto durante i due minuti e mezzo a testa per rispondere a ogni domanda. "Ripartiremo dai giovani, abbiamo una folta lista di under 35" osserva Fabrizio Ferrandelli e dice che la prima cosa di cui si occuperebbe da sindaco è il piano urbano della mobilità oltre agli interventi previsti nel Pnrr come "la riqualificazione ecosostenibile del lungomare della Bandita" che tanto preme ai palermitani.

Francesca Donato promette una "continui tavoli tecnici con tutte le associazioni di categoria perché sono il cuore pulsante del territorio". Roberto Lagalla punta

sul "miglioramento della vivibilità della città tramite la cura degli spazi verdi e delle coste e del rifacimento dell'arredo urbano" e lancia una frecciatina all'attuale amministrazione Orlando per "non aver saputo interloquire con associazioni e imprenditori".

Ciro Lomonte rimarca che "ci vuole creatività e non il bonus 110 per la rigenerazione urbana di Palermo dove bisogna sistemare edifici che stanno per crollare. A Palermo non serve il cappotto". E l'architetto Franco Miceli parla di agevolazioni fiscali per chi vuole investire "altrimenti questi investimenti vanno in malora". Si scaglia contro il Piano regolatore comunale: "uno strumento che ingessa tutto". E mentre lo dice viene attaccato da una delle giovani presenti: "ma come si fa a dire questo?". "Poi glielo spiego", risponde Miceli. Il battibecco dura appena pochi secondi, poi si torna a promuovere programmi e se stessi.